relazione approvata con la deliberazione 2/2004/G, di cui si è detto in precedenza.

Tuttavia, l'Amministrazione rileva che il sistema non ha sempre consentito il conseguimento dei risultati sperati ed ha trovato, nella sua fase attuativa, una serie di difficoltà. Spesso, poi, i prezzi spuntati non sono stati realmente più convenienti in rapporto alla qualità, segnatamente in quei settori merceologici estranei alle originarie funzioni della Società. Infatti, e particolarmente nel settore dell'approvvigionamento delle derrate, i prezzi realizzati per alcune voci sono risultati nettamente superiori, avuto riguardo alle condizioni locali e stagionali nonché alle effettive quotazioni dei mercati locali.

Sempre in tale settore merceologico, una delle ditte aggiudicatarie ha evidenziato, poi, limiti organizzativi tali da compromettere ripetutamente la regolarità del servizio.

Inoltre, la centralizzazione del sistema degli acquisti ha creato numerosi disagi incidendo su una realtà di mercato preesistente caratterizzata da una mini o microimprenditorialità diffusa, mentre la dimensione economica delle convenzioni stipulate comportava il coinvolgimento diretto di operatori specializzati e di dimensioni notevoli. La dimensione economica dei relativi contratti ha spinto anche, in alcuni casi, le piccole e medie imprese ad utilizzare lo strumento della riunione di imprese, determinando distorsioni del mercato.

Un aspetto di grande rilievo che ha trovato applicazione in un sistema alquanto complesso, sotto il profilo delle esigenze di approvvigionamento, come quello della Difesa, è il ricorso alle "gare telematiche" previste dal DPR n. 101 del 4 aprile 2002 quale strumento alternativo ai tradizionali sistemi di scelta del contraente (pubblico incanto, licitazione privata, trattativa privata).

6.3. Attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri.

Come nelle precedenti relazioni viene esposta un'analisi dell'attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri, per le note caratteristiche di *Centro di Responsabilità* che concentra i profili programmatori, gestionali e di controllo in un unico contesto.

L'attività del Comando generale si è esplicata come segue:

Contratti di pubbliche forniture

Tipo contratto	Importo complessivo (compresa IVA)		Totale
	Sup. soglia comunitaria	Inf. soglia comunitaria	
Licitazione privata	10.449.796,91	1.055.117,70	**11.504.914,61**
Trattativa privata	33.690.723,74	2.497.730,79	**36.188.454,53**
Consip	17.435.253,79	174.012,09	**17.609.265,88**
Aumenti 1/5	1.337.763,04	=	**1.337.763,04**
Atti aggiuntivi	5.566.066,41	=	**5.566.066,41**
Totale	**68.479.603,89**	**3.726.860,58**	**72.206.464,47**

Norme applicate:

- legge e Regolamento di Contabilità Generale dello Stato;
- d.lgs. n. 24.7.1992, n. 358 e successive modifiche di cui al d.lgs. 20.10.1998, n. 402;
- DPR 18 aprile 1994, n. 573 (per acquisti in ambito nazionale).

Contratti di servizi

Tipo contratto	Importo complessivo (compresa IVA)		Totale
	Sup. soglia comunitaria	Inf. soglia comunitaria	
Licitazione privata	91.221,07	119.440,01	**210.661,08**
Trattativa privata	12.878.088,72	1.054.289,30	**13.932.378,02**
Consip	1.031.083,82	36.002,45	**1.067.086,27**
Atti aggiuntivi	==	76.963,20	**76.963,20**
Rinnovi	9.256.058,63	258.124,73	**9.514.183,36**
Totale	**23.256.452,24**	**1.544.819,69**	**24.801.271,93**

Norme applicate:
- legge e Regolamento di Contabilità Generale dello Stato;
- d.lgs. 17 marzo 1995, n.157.

Contratti lavori pubblici

Tipo contratto	Importo complessivo (compresa IVA)		Totale
	Sup. soglia comunitaria	Inf. soglia comunitaria	
Asta pubblica	==	3.956.537,76	**3.956.537,76**
Licitazione privata	==	529.044,43	**529.044,43**
Trattativa privata	==	418.093,44	**418.093,44**
Aumenti 1/5	==	1.423.075,09	**1.423.075,09**
Totale	==	**6.326.750,72**	**6.326.750,72**

Norme applicate:
- legge 2 febbraio 1973, n.14;
- legge 11.2.1994, n. 109 e succ. modifiche di cui alla legge 18/11/1998, n. 415;
- Reg. lavori genio militare - RD 17 marzo 1932, n. 365.

In sede decentrata l'attività ha assunto le dimensioni di seguito descritte:

Direzione di Commissariato

- Contratti per acquisto di prodotti: 19.432.091,20 di cui 18.827.484,60 per un importo superiore alla soglia comunitaria:
  a. 18.978.070,60 (licitazione privata);
  b. 454.020,60 (trattativa privata).
- Contratti per somministrazione (catering) aventi ad oggetto fornitura periodica o continuativa: 22.313.370,00 (licitazione privata) tutti per un importo superiore alla soglia comunitaria:

Enti Periferici

- Contratti per acquisto di prodotti: 7.634.442,98 di cui 5.293.182,67 per importo superiore alla soglia comunitaria e 2.341.240,31 per importo inferiore alla soglia comunitaria:
  a. 6.364.424,36 (licitazione privata);
  b. 1.269.998,69 (trattativa privata).

- Contratti per somministrazione aventi ad oggetto fornitura ad esecuzione periodica o continuativa: 6.062.422,77 di cui 3.869.520,00 per importo superiore alla soglia comunitaria e 2.192.902,77 per importo inferiore alla soglia comunitaria.
  a. 4.519.547,46 (licitazione privata);
  b. 1.542.875,31 (trattativa privata).
- Contratti misti contenenti forniture: 798.971,45 (licitazione privata) di cui nessuno per importo superiore alla soglia comunitaria.

- Acquisto mediante procedura in economia: 85.370.163,01 complessive di cui :
  a. 75.700.995,37 (per acquisto prodotti);
  b. 7.291.784,10 (somministrazione e fornitura ad esecuzione periodica o continuativa);
  c. 2.377.383,54 (misti contenenti forniture).

- Contratti: criteri di aggiudicazione:
  13.595.067,49 (prezzo più basso).

Ministero delle politiche agricole e forestali

1. Considerazioni di sintesi.
2. Contesto comunitario e nazionale.
3. Gli obiettivi dell'azione amministrativa nel 2003: *3.1 I Programmi e le note preliminari al bilancio; 3.2 Le Direttive del Ministro.*
4. Risultati economico-finanziari: *4.1 Analisi finanziaria per Centri di Responsabilità; 4.2 Analisi funzionale.*
5. Auditing finanziario contabile.
6. Organizzazione.
7. Attività istituzionale: *7.1 L'attività dei Centri di Responsabilità; 7.2 Analisi di specifiche missioni istituzionali*; 7.2.1 Incentivi al mercato ed organismi pagatori; 7.2.2 Attività ispettiva e sanzionatoria.

1. Considerazioni di sintesi.

Il 2003 doveva costituire l'anno di svolta per il Ministero delle politiche agricole e forestali (MiPaf) e l'uscita dalla fase di transizione verso un assetto definitivo. Il superamento di questa fase si può dire in gran parte realizzato, ma restano ancora alcuni elementi di criticità.

Il nuovo assetto del Ministero è stato decisamente avviato in attuazione del DPR n. 450 del 2000, con l'articolazione in 2 Dipartimenti, a loro volta suddivisi rispettivamente in 3 e 5 Direzioni generali. Con l'approvazione della legge 6 febbraio 2004, n. 36 è stata data una collocazione definitiva al Corpo forestale dello Stato (CFS) presso il MiPaf sia pure con alcuni collegamenti funzionali con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero dell'Interno (della nuova normativa si dirà in seguito).

È stata notevolmente migliorata la Direttiva del Ministro e la stessa presentazione dell'attività dei vari Centri di Responsabilità (CdR), che, accogliendo un suggerimento della Corte, hanno impostato la loro attività sulla base degli obiettivi fissati nella Direttiva, individuando in molti casi anche le risorse umane e finanziarie impiegate (per queste ultime spesso anche con l'indicazione dei capitoli di bilancio).

Dall'esame dell'attività svolta dai vari CdR emerge il raggiungimento in molti casi degli obiettivi previsti tra i quali acquista particolare rilievo l'attiva presenza nelle sedi internazionali, soprattutto comunitarie, con alcuni importanti risultati su aspetti qualificanti per l'Italia. In particolare, in tema di lotta alle calamità naturali e di agricoltura biologica, nonché di riconoscimento delle produzioni italiane di qualità.

Sotto il profilo finanziario si registra una diminuzione dei residui passivi, anche se tale fenomeno rimane un elemento che caratterizza la "vita" di questo Ministero.

Tra i punti di criticità va rilevata la persistente mancanza di un organico assetto del personale anche se questo è stato provvisoriamente individuato con l'emanazione nell'ottobre 2003 di un apposito decreto ministeriale. Non si è ancora provveduto ad avviare un sistema di valutazione della dirigenza. Egualmente carente risulta l'attività del servizio di controllo interno (SECIN) che per il 2003 non ha provveduto all'elaborazione dell'apposita relazione sull'attività delle strutture ministeriali.

In merito agli aspetti relativi all'auditing finanziario-contabile si possono ribadire alcune osservazioni già formulate negli anni precedenti. Le criticità in parte sono legate alla trasformazione "genetica" subita da questo Ministero e discendono dalle sue funzioni essenzialmente di coordinamento, di intermediazione tra la Comunità e le Regioni e soprattutto, per quanto qui interessa, di gestione di leggi spesso pluriennali, che si traducono in investimenti, i cui finanziamenti si ripartiscono su vari esercizi, con conseguenti possibili sfasature. A ciò si aggiunge la ormai consolidata prassi dell'assegnazione dei fondi da parte del Ministero dell'economia negli ultimi mesi dell'anno, se non addirittura nelle ultime settimane.

2. Contesto comunitario e nazionale.

Il 29 settembre del 2003 il Consiglio ha approvato una serie di regolamenti che traducono in pratica le proposte della Commissione sulla revisione della Politica agricola comune (PAC). Ad un regolamento di carattere generale, "orizzontale", nel quale sono contenuti gli elementi essenziali hanno fatto seguito sei regolamenti settoriali[1].

I motivi ispiratori di questa revisione della PAC proposta dalla Commissione nel gennaio 2003 - richiamati nella relazione della Corte dei conti 2002 - si possono così riassumere:

- un pagamento unico per azienda svincolato dalla produzione (il cd. "disaccoppiamento" enunciato nel documento prima ricordato), subordinato al rispetto delle norme in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere degli animali, di igiene e sicurezza sul lavoro, nonché di tenuta dei terreni agricoli in buone condizioni (realizzando la cd. "condizionalità ecologica");
- una politica di sviluppo rurale, rafforzata sul piano finanziario e nuove misure per la promozione della qualità;
- una riduzione dei pagamenti diretti per le aziende di grandi dimensioni e uno spostamento di risorse verso lo sviluppo rurale;
- la revisione della politica di mercato volta in particolare alla riduzione del 5 per cento del prezzo di intervento dei cereali; alla riforma sostanziale nel settore del latte, nonché in vari altri settori quali riso, frumento duro, frutta da guscio, fecola di patate e foraggi essiccati.

Il regolamento orizzontale ha accolto in massima parte le indicazioni del documento della Commissione, prevedendo innanzitutto il "disaccoppiamento" con le condizioni prima ricordate. E' prevista anche una politica di sviluppo rurale rafforzata, cioè dotata di strumenti finanziari potenziati e caratterizzata da nuove misure di ordine qualitativo nonché da un sostegno agli agricoltori che deve però essere finalizzato all'applicazione di norme di produzione comunitarie a partire dal 2005.

---

[1] La riforma della PAC si è articolata in un Regolamento di base ("orizzontale") del Consiglio (n. 1782/2003 del 29.9.2003), accompagnato da un altro Regolamento di carattere generale in materia di sviluppo rurale, (n. 1783/2003 di modifica del reg. n. 1257/1999), e di alcuni Regolamenti di applicazione approvati dalla Commissione (nn. 2237/2003; 795 e 796/2004) e di modifica, approvato dal Consiglio (n. 583/2004), nonché in alcuni Regolamenti settoriali: nn. 1784/2003 (cerali); 1785/2003 (riso); 1786/2003 (foraggi essiccati); 1787/2003 (latte e prodotti lattiero-caseari); 1788/2003 (prelievo per latte e prodotti lattiero-caseari). Due Regolamenti settoriali della Commissione riguardanti il tabacco nn. 604/2004 e 479/2004 e la decisione della Commissione 2004/148 per lo stesso settore; un Regolamento della Commissione n. 253/2004 e due del Consiglio 1782/2003 e 2322/2003 per il settore dell'olio; cinque regolamenti della Commissione riguardanti il settore dello zucchero nn. 1739/2003; 40/2004; 60/2004; 443/2004; 478/2004.

Viene operata una riduzione dei pagamenti (la cd. "modulazione") a favore delle grandi aziende per finanziare la politica di sviluppo rurale e viene introdotto un meccanismo di disciplina finanziaria volto a garantire il rispetto fino al 2013 del bilancio agricolo così come stabilito dal Consiglio europeo di Berlino nel marzo 1999 e dalle prospettive finanziare in vista dell'ampliamento.

Per quanto riguarda la politica di mercato la revisione comporta riduzioni "asimmetriche" dei prezzi nel settore del latte, una diminuzione delle maggiorazioni mensili del settore cereali, misure di vario tipo riguardanti il riso, il grano duro e vari altri settori agricoli.

L'obiettivo fondamentale della riforma consiste nel permettere agli agricoltori comunitari di essere più competitivi e di orientare il più possibile la produzione in funzione del mercato garantendo allo stesso tempo la stabilità dei redditi e contribuendo a destinare maggiori risorse ai programmi orientati verso l'ambiente, la qualità e il benessere degli animali.

Un diverso orientamento della PAC ha anche come risultato di rafforzare la posizione dell'Unione nell'ambito della Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

In merito a questa riforma va ricordato che il Parlamento europeo, pur dichiarandosi sostanzialmente d'accordo, aveva espresso alcune riserve respingendo il disaccoppiamento totale degli aiuti e sottolineando l'esigenza di misure efficaci a favore dei giovani agricoltori. A margine della riforma, e nello spirito della stessa, nel 2003 sono state adottate alcune misure di semplificazione, in particolare, con l'approvazione di due regolamenti, in materia di sviluppo rurale; questa nuova normativa recepisce l'istanza avanzata dal Parlamento europeo aumentando il livello di sostegno dei giovani agricoltori.

Per quanto riguarda la politica comune della pesca il 2003 è stato caratterizzato dalle misure di attuazione della riforma varata nel 2002 sia per la conservazione che per la gestione delle risorse ittiche (conservazione degli stock, controllo del rispetto dei totali ammissibili di cattura) al fine di raggiungere l'obiettivo di una pesca "sostenibile". In proposito va ricordato che la Commissione europea ha proposto l'istituzione di una Agenzia comunitaria di controllo delle attività di pesca.

Quanto agli aspetti finanziari il bilancio del 2003 ha previsto stanziamenti per il FEOGA, Sezione Garanzia, pari a 44.780,4 milioni di euro, di cui 4.698,0 per lo sviluppo rurale; a questi si devono aggiungere i 2.755,5 milioni della Sezione Orientamento. All'Italia sono stati assegnati 655,6 milioni della Sezione Garanzia e 516,8 milioni della Sezione Orientamento. Per la Pesca lo stanziamento complessivo dello specifico strumento finanziario (SFOP) è stato di 171,9 milioni, di cui all'Italia sono stati assegnati 14,8 milioni.

Per quanto riguarda la situazione dell'agricoltura italiana dalla Relazione sulla situazione economica del Paese nel 2003 emerge questo quadro dell'agricoltura (intendendosi comprensiva anche della silvicoltura e della pesca): la produzione ai prezzi di base nel 2003 è stata di 46.484 milioni con un incremento in valore rispetto all'anno precedente dello 0,9 per cento, quindi maggiore di quello registrato nel 2002 rispetto al 2001 (0,2 per cento). Questa crescita, comunque contenuta, risulta da una flessione marcata delle quantità prodotte (-4,4 per cento) combinata con una dinamica positiva dei prezzi di base (+5,5 per cento).

Se guardiamo alla formazione della produzione l'agricoltura in senso stretto ha contribuito per il 95,7 per cento, la pesca per il 3,5 per cento e la silvicoltura per lo 0,7 per cento. Quanto ai consumi intermedi per i tre settori nel loro complesso si registra una diminuzione delle quantità impiegate (-1,9 per cento) accompagnata da un incremento dei prezzi relativi (+2,3 per cento).

Contrariamente a quanto avvenuto in passato il settore agricolo non ha svolto la funzione di contenimento dell'inflazione, perché l'aumento indicato dei prezzi è stato superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,7 per cento).

La ragione di scambio ha avuto un andamento positivo (+3,3 per cento) in considerazione del fatto che all'incremento dei prezzi agricoli ha corrisposto un aumento ridotto dei prezzi dei

prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (+2,3 per cento). Pertanto il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura (intesa, come si è detto, in senso ampio) è stato pari a 30.882 milioni con una crescita dell'1,2 per cento.

Il valore complessivo dell'interscambio agroalimentare, risultato dalla somma delle importazioni e delle esportazioni, è stato, nei primi 11 mesi del 2003, di 37.172 milioni contro i 36.348 del corrispondente periodo del 2002.

Sempre dalla citata relazione sulla situazione economica del Paese si evince che anche nel 2003 si è verificata una contrazione dell'occupazione, pari all'1,9 per cento in contro tendenza rispetto alla crescita dell'occupazione complessiva. Se guardiamo alla composizione dell'occupazione si registra un decremento degli occupati dipendenti (-2,1 per cento) più consistente rispetto agli indipendenti (-1,7 per cento). Il 2003 ha registrato una inversione di tendenza per quanto riguarda l'occupazione femminile in agricoltura che è diminuita sia per quanto riguarda il lavoro dipendente che quello indipendente.

3. Gli obiettivi dell'azione amministrativa nel 2003.

3.1. I Programmi e le note preliminari al bilancio.

Il DPEF 2003-2006, ha dedicato maggiore spazio al settore agricolo rispetto al precedente, ponendo le "politiche agricole" tra i progetti "di grande rilevanza". Nella parte dedicata al "sistema produttivo" si afferma che l'obiettivo strategico del rafforzamento del sistema agricolo, agroalimentare e della pesca è importante per lo sviluppo del paese e che, anche nella prospettiva della revisione di medio termine della PAC, resta indispensabile una politica agricola nazionale per sostenere la competitività delle nostre imprese nel processo di globalizzazione con particolare attenzione alla qualità dei prodotti; si afferma, anzi, che è necessario passare da "una qualità dei prodotti a una qualità del sistema". La mancata salvaguardia della qualità renderebbe difficile la tracciabilità e tutte le forme di certificazione a difesa dei consumatori. Questa impostazione è stata sostenuta anche nel contesto della revisione di medio periodo della PAC con la richiesta di riorientamento degli interventi comunitari verso la qualità e la sicurezza alimentare, la tutela ambientale, la difesa dei livelli occupazionali.

Per i profili interni si faceva riferimento al processo federalista in atto e al DL "Disposizioni in materia di agricoltura", (divenuto legge n. 38 del 2003) che dovrebbe costituire l'architettura normativa per le riforme previste nel programma governativo (accrescere la competitività delle imprese; sviluppare forme organizzative efficienti; tutelare il consumatore e la sicurezza alimentare; promuovere l'internazionalizzazione del sistema agroalimentare; sostenere lo sviluppo occupazionale).

Erano indicati, infine, gli obiettivi che il Governo si proponeva con questo DPEF:

- competitività delle imprese, attraverso: la riqualificazione dei fattori di produzione e dei servizi; strumenti per favorire l'accesso al mercato dei capitali; ridefinizione del sistema fiscale e previdenziale per favorire la creazione di occupazione e l'emersione del sommerso; creazione di distretti agricoli e agroindustriali; realizzazione delle necessarie infrastrutture materiali e immateriali; sviluppo delle produzioni non alimentari;
- organizzazione, regolazione dei mercati ed internazionalizzazione, attraverso: miglioramento della regolazione dei mercati e l'internazionalizzazione, favorendo economie di scala nei servizi; la promozione fondata sul legame con il territorio e la qualità riconosciuta delle nostre produzioni;
- qualità e tutela del consumatore attraverso: il rafforzamento delle organizzazioni di filiera per migliorare la qualità dei prodotti e la sicurezza del consumatore anche sotto il profilo igienico-sanitario; la tracciabilità e la maggiore trasparenza ed efficienza delle strutture di controllo e certificazione; una politica di educazione alimentare e di informazione del consumatore.

Le risoluzioni votate dai due rami del Parlamento non facevano alcun riferimento alla politica da perseguire nel settore agricolo.

Il DPEF 2004-2007 non si sofferma sul settore agricolo, al quale fa riferimento, oltre che per alcuni dati economici, solo indirettamente nel Capitolo V, nel quale tra i temi da discutere indica "la valorizzazione delle risorse ambientali, turistiche, culturali e delle potenzialità produttive delle filiere agro-alimentari, anche al fine dello sviluppo diffuso ed equilibrato del territorio, della crescita qualitativa delle produzioni e della tutela del consumatore e dell'integrazione tra salvaguardia ambientale e promozione dell'occupazione".

Una maggiore attenzione è stata prestata dal Parlamento che, nelle Risoluzioni votate il 31 luglio 2003, nel punto 5 sulle politiche "relative a specifici settori" ha chiesto al Governo di:

- mantenere invariata la pressione fiscale sul settore agricolo e di attivare nuovi strumenti finanziari e di garanzia finalizzati alla riduzione dei rischi per il sistema agricolo (lett. n);
- prevedere forme incentivanti per la certificazione dei prodotti effettuata da organismi europei accreditati (lett. o);
- incoraggiare una politica del territorio volta a favorire il recupero agricolo ed ambientale indirizzato in particolare verso la forestazione e il rimboschimento, al fine sia della difesa dal rischio idrogeologico sia della permanenza, attraverso forme di incentivazione, degli operatori agricoli sul territorio, soprattutto nelle zone montane (lett. b);
- assicurare le condizioni di competitività delle "filiere" agroalimentari attraverso il potenziamento degli strumenti per lo sviluppo dell'economia contrattuale e distrettuale, con riferimento particolare alla ricerca, alla internazionalizzazione e alla promozione dei prodotti italiani (lett. q).

Le risoluzioni fanno anche riferimento ad interventi di carattere fiscale per la tutela della sostenibilità ambientale, ma, dato lo stretto legame tra ambiente ed agricoltura (sicché si può parlare di una necessaria compatibilità ambientale dell'attività agricola), è evidente che anche questa richiesta può essere riferita al settore agricolo.

La nota preliminare al bilancio di previsione 2003 nel ricordare l'adeguamento dell'Amministrazione alle modifiche avviate con la "riforma Bassanini" e soprattutto a quelle del Titolo V (Parte II) della Costituzione indicava la nuova struttura in 5 Centri di Responsabilità amministrativa (rispetto ai 7 precedenti) :

1. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
2. Dipartimento delle politiche di mercato;
3. Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi;
4. Ispettorato centrale repressione frodi (ICRF);
5. Corpo forestale dello Stato (CFS).

In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 279 del 1997, in raccordo con i Centri di Responsabilità sono state definite le UPB ed individuati i nuovi capitoli con i relativi stanziamenti. Inoltre, ai nuovi centri di costo, costituiti dalle direzioni generali nell'ambito dei due Dipartimenti, sono assegnate le risorse finanziarie, umane e strumentali all'inizio dell'esercizio finanziario.

La nota preliminare faceva riferimento al DPEF 2001-2003 che prevedeva sia programmi agricoli regionali che interregionali. L'attività dei vari CdR è finalizzata, nell'ambito di detto programma, all'attuazione delle varie leggi in materia agricola ed in particolare della legge n. 499 del 1999, che prima dell'applicazione della legge n. 38 del 2003, è l'ultima delle leggi con impostazione programmatica di carattere generale.

Seguendo, per l'anno di riferimento, uno schema più ordinato, la nota preliminare analizzava l'attività dei vari CdR e delle Direzioni generali nell'ambito dei due Dipartimenti in cui il DPR n. 450 del 2000 ha ristrutturato il Ministero.

Per il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi, che per brevità indicheremo come Dipartimento della qualità, si indicava che i fondi stanziati riguardavano le

seguenti misure (riconoscendo che queste attività costituiscono essenzialmente l'ordinaria amministrazione del Ministero per cui le risorse della legge n. 499 del 1999 vanno considerate un'integrazione dei finanziamenti ordinari):

- ricerca e sperimentazione in campo agricolo;
- raccolta, elaborazione, diffusione e informazione dati, compreso il SIAN;
- sostegno alle associazioni ed Unioni nazionali di produttori agricoli;
- miglioramento genetico vegetale e del bestiame;
- tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli;
- progetti speciali di ricerca.

Tra le attività generali del Dipartimento previste era enunciata la ristrutturazione del SIAN.

Non si può non rilevare che da anni si enuncia l'esigenza di una definitiva realizzazione del SIAN ma solo di recente si sono registrati risultati in tal senso.

La nota passava in rassegna le attività che sono chiamate a svolgere le tre Direzioni generali nelle quali si articola il Dipartimento.

Significativa appare, per quanto riguarda la Direzione generale delle politiche strutturali, l'emanazione di appositi bandi di gara per il finanziamento delle attività di ricerca tenendo anche conto della creazione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) che ha assorbito i vari Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria preesistenti.

Questa Direzione generale è chiamata ad elaborare tra le varie proposte quelle per l'ammodernamento del sistema idrico e per le nuove assicurazioni contro i rischi di impresa in agricoltura. Quest'ultima assume una particolare importanza perché è stata posta tra le principali richieste avanzate nel Programma della Presidenza Italiana dell'Unione Europea.

Grande importanza, anche in relazione al nuovo orientamento della PAC, assume l'attività di coordinamento dei Piani di sviluppo rurale (PSR) che le Regioni sono chiamate ad elaborare ed attuare.

Per la Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore appare centrale la linea strategica volta alla valutazione della qualità del settore agricolo e agroalimentare e alla tutela dei diritti del consumatore.

Tale linea strategica si sostanzia in obiettivi specifici, tra i quali assume rilievo l'adeguamento della normativa in materia di tracciabilità e di etichettatura a garanzia del consumatore.

L'impegno per il 2003 della Direzione generale per i servizi e gli affari generali è costituito dall'attività di riqualificazione del personale, dall'applicazione del CCNL del comparto ricerca e dal completamento degli incarichi da conferire per i dirigenti di seconda fascia.

Per il Dipartimento delle politiche di mercato sono esaminate le molteplici attività sia generali (presenza italiana nelle varie sedi internazionali ed europee) sia settoriali, nelle quali particolare rilievo assume l'attuazione del piano triennale per la pesca.

La nota passa in rassegna le attività che sono chiamate a svolgere le due Direzioni generali in cui si articola il Dipartimento.

Tra le attività della Direzione generale delle politiche agroalimentari assume particolare rilievo l'impegno per la riforma della PAC e di alcune organizzazioni comuni di mercato (OCM) che interessano l'Italia (prodotti mediterranei, ortofrutticoli) oltre che per le misure volte a migliorare la sicurezza dell'alimentazione zootecnica.

La Direzione generale della pesca è chiamata ad assicurare il concreto avvio del VII Piano triennale e la realizzazione degli obiettivi in esso contenuti[2].

---

[2] - Uso sostenibile delle risorse, politica di salvaguardia e gestione delle stesse;
- razionalizzazione della struttura produttiva in mare;

Come per gli anni precedenti sono indicate con precisione le attività che sono chiamate a svolgere sia l'ICRF che il CFS.

Per l'ICFR sono indicati con la consueta puntualità i vari settori d'intervento nei quali esercita il suo controllo, l'attività sanzionatoria, le iniziative riguardanti la gestione delle risorse umane.

Per il CFS la nota analizza in dettaglio le varie missioni istituzionali[3].

La Nota preliminare per il 2004 ha un'impostazione diversa rispetto a quelle precedenti perché omette ogni riferimento alle attività che sono chiamate a svolgere le strutture del Ministero per il raggiungimento degli obiettivi posti e formula solo alcune considerazioni di carattere finanziario. Essa presenta innanzi tutto il quadro delle previsioni per ciascun Centro di Responsabilità per il 2004 raffrontate con quelle assestate per il 2003. Il dato che risalta maggiormente è la forte diminuzione degli stanziamenti per il Centro di Responsabilità Gabinetto del Ministro, (228,3 milioni nel 2004 contro i 476,2 per il 2003). La ragione va individuata nella riduzione del Fondo Unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca assegnato a detto CdR.

La spesa complessiva prevista è di 1.224,6 milioni ai quali però si devono aggiungere 1.525,5 milioni di residui passivi calcolati al 1° gennaio 2004. In merito a questi ultimi si registra rispetto al 1° gennaio 2003 una diminuzione di 959,9 milioni con una tendenza al "regresso nel processo della formazione dei residui" così come afferma la nota in esame. Per quanto riguarda le valutazioni di cassa la somma dei residui testé richiamati e della competenza per il 2004 determinano il volume della massa spendibile ai fini delle autorizzazioni di cassa iscritte nello stato di previsione in esame.

Centri di Responsabilità	Previsioni assestate 2003			Variazioni			Previsioni 2004		
	Corr.	c/cap.	Tot.	Corr.	c/cap.	Tot.	Corr.	C/cap.	Tot.
Gabinetto	6,1	470,1	476,2	-0,1	-247,8	-247,9	6,0	222,3	228,3
Politiche di mercato	50,7	0,1	50,8	-3,7	---	-3,7	47,0	0,1	47,1
Qualità dei prodotti agroalimentari	184,4	216,8	401,2	-7,6	64,5	56,9	176,8	281,3	458,1
Repressione frodi	26,3	0,2	26,5	3,0	---	3,0	29,3	0,2	29,5
Corpo forestale	386,3	22,2	408,5	53,3	-0,2	53,1	439,6	22,0	461,6

Per quanto riguarda il bilancio pluriennale 2004-2006 viene presentato il seguente quadro:

	2004	2005	2006
Parte corrente	698,6	697,1	701,7
Conto capitale	525,9	528,9	432,6
Totale	**1.224,5**	**1.226,0**	**1.134,3**

- processo di modernizzazione e decentramento amministrativo;
- potenziamento della produzione interna in un contesto di sostenibilità ambientale;
- salvaguardia dei livelli occupazionali;
- potenziamento della ricerca scientifica del settore.

[3] 1) controllo del territorio, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente;
2) interventi di protezione civile, con particolare riferimento agli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di soccorso a seguito di pubbliche calamità;
3) indirizzo e coordinamento dei rapporti con l'Unione Europea, attuazione e controllo sull'applicazione dei Regolamenti comunitari e delle Convenzioni internazionalei in materia ambientale e forestale;
4) ricerca e monitoraggio sugli elementi di trasformazione del territorio;
5) sorveglianza delle aree protette di rilievo nazionale e internazionale;
6) conservazione e valorizzazione della biodiversità;
7) gestione e sviluppo dei sistemi informativi automatizzati;
8) gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

3.2. Le Direttive del Ministro.

La Direttiva del Ministro per il 2003 registra, già nella presentazione, un ulteriore miglioramento rispetto alla direttiva per il 2002. Essa, infatti, è divisa in due parti: la prima indica in termini generali per le strutture del Ministero (i due Dipartimenti, l'Ispettorato Centrale per la Repressione Frodi e il Corpo Forestale dello Stato) il contenuto degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi (discendenti dai primi) e i programmi in cui questi si articolano; la seconda analizza in modo dettagliato i singoli obiettivi strategici e operativi.

La Direttiva, dopo avere richiamato i diversi documenti programmatici generali e specifici, riaffermando che quello agro-alimentare non è un sistema "marginale all'interno del sistema socio-economico italiano", rileva che le imprese che operano nei vari settori agro-alimentari stanno provando come sia possibile "coniugare" la competitività con la sostenibilità ambientale e la valorizzazione del patrimonio agro-alimentare nazionale e il mantenimento di aziende vitali e della popolazione nelle aree interne. Viene indicata, quindi, come prioritaria l'azione di sostegno all'attività delle imprese, creando le condizioni per realizzare gli obiettivi citati di competitività, qualificazione dei prodotti e sostenibilità. Il Ministro precisa ulteriormente che il rafforzamento del sistema agricolo italiano deve fondarsi sulla "qualificazione" delle componenti istituzionali e dei servizi che queste devono offrire al sistema delle imprese ed ai cittadini consumatori.

La Direttiva individua quattro obiettivi strategici specifici del MiPaf nell'ambito delle politiche intersettoriali del Governo: 1. riforma degli apparati dello Stato; 2. digitalizzazione della PA; 3. contenimento e razionalizzazione della spesa; 4. miglioramento della qualità dei servizi.

Gli obiettivi strategici settoriali, più direttamente legati alla programmazione politica del MiPaf per il 2003, sono:

1. conquistare un ruolo autorevole sul piano internazionale e comunitario;
2. accrescere la competitività del sistema agricolo;
3. aumentare la quote di produzione di qualità sulla produzione lorda vendibile (PLV) nazionale;
4. garantire la sicurezza del territorio e dell'ambiente.

La Direttiva esamina sinteticamente sia gli obiettivi strategici intersettoriali che quelli settoriali.

Nell'ambito dei primi, al punto 1) si concentra l'attenzione sulla razionalizzazione della struttura dell'Ispettorato centrale per la repressione frodi (ICRF), la riforma del Corpo forestale dello Stato (CFS), la qualificazione delle missioni degli Enti vigilati e l'avvio del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) con l'obiettivo di riordinare tutti gli Istituti scientifici e tecnologici afferenti al MiPaf, la privatizzazione degli Enti irrigui di rilevanza regionale.

Al punto 2) si auspica il potenziamento del SIAN, il completamento dell'informatizzazione per la gestione elettronica dei flussi documentali, incluso il protocollo informatico, al fine di accrescere la trasparenza dell'attività del Ministero, e dei suoi enti vigilati, e di migliorare l'efficienza interna degli uffici, nonché dell'azione amministrativa per essere in grado di conoscere lo stato dei procedimenti.

Al punto 3) si prevede di introdurre un sistema di controllo di gestione ed un nuovo modello organizzativo del Ministero al fine di ridefinire il fabbisogno del personale anche in termini qualitativi e allo stesso tempo di contenere la spesa anche in relazione al riassetto delle competenze tra Stato e Regioni.

Al punto 4) si indica l'esigenza del miglioramento della qualità dei servizi e conseguentemente la predisposizione dei programmi di formazione continua anche al fine di individuare le professionalità emergenti a seguito della riorganizzazione del Ministero e degli enti vigilati.

In merito agli obiettivi strategici settoriali si indica la revisione di medio termine della PAC quale appuntamento fondamentale per procedere ad una equilibrata riforma che contempli l'esigenza della qualità, della tutela ambientale e dell'aumento dell'occupazione anche in vista dell'allargamento dell'Unione, nonché un riequilibrio tra agricoltura settentrionale e meridionale ed il sostegno del reddito agricolo. L'Italia è considerata protagonista nell'opera di riforma che comprenderà anche le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), in particolare per il tabacco, l'olio, lo zucchero, l'ortofrutta e il cotone.

Quanto al secondo punto, si sottolinea la necessità di una politica agricola nazionale tale da fornire alle imprese gli strumenti per collocarsi adeguatamente sul mercato. L'aumento del numero delle imprese competitive deve essere ottenuto attraverso il rafforzamento dei distretti di qualità e delle filiere agroalimentari, la qualificazione del capitale umano e la maggiore presenza di giovani sia come imprenditori che come lavoratori dipendenti.

Il terzo punto potrebbe riassumersi con la formula lanciata all'importante Convegno di Parma del 2001: "Dalla qualità del prodotto alla qualità del sistema". L'obiettivo è quello di accrescere la quota di produzioni di qualità nell'ambito della produzione lorda vendibile, tutelando le produzioni nazionali e rendendo il consumatore consapevole della relazione tra qualità, territorio e risorse umane, anche attraverso una garanzia della qualità e della sicurezza dei prodotti sulla base della tracciabilità. A tal fine è necessario armonizzare i sistemi di controllo, incentivare la ricerca mirata alla creazione di nuove tecnologie biologiche, garantire la concorrenza, nonché misure di incentivazione e di propulsione.

In merito al quarto punto si afferma che deve essere esaltata la conservazione del territorio assicurando un potenziamento dei servizi per la tutela dell'ambiente anche con una maggiore efficienza del CFS. Va, infine, garantito il collegamento tra sicurezza ambientale e mantenimento della biodiversità con adeguati progetti di ricerca e sperimentazione.

La direttiva indica inoltre l'esigenza di un adeguato monitoraggio della stessa attraverso l'attività del Servizio di controllo interno con indicatori che consentano di definire il raggiungimento di ciascun obiettivo e la corrispondenza tra risultato ottenuto e indirizzo strategico adottato dal Ministro, con riferimento anche ai capitoli di spesa destinati a ciascun programma operativo. Al SECIN è affidato il compito di elaborare, ai sensi del D.lgs. n. 286 del 1999, una relazione semestrale. Sono infine richiesti: l'introduzione di un sistema di valutazione dei dirigenti e l'attribuzione delle risorse finanziarie ai Dirigenti titolari di Centri di Responsabilità amministrativa.

Nella seconda parte sono indicati in dettaglio con notevole articolazione la normativa di riferimento, gli adempimenti, la tempistica ed il responsabile dei capitoli di spesa per ciascun programma operativo nell'ambito degli obiettivi strategici. Detta articolazione dovrebbe consentire, quando saranno indicati in concreto i capitoli di spesa, una valutazione del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti.

La Direttiva per il 2004 si riallaccia a quella dell'anno precedente seguendone l'impostazione. Dopo una rapida analisi dell'apporto dell'agricoltura, o più esattamente del settore agroalimentare, all'economia italiana e del ruolo svolto dal Ministero nella riforma e nell'attuazione della PAC ribadisce sia gli obiettivi strategici intersettoriali sia settoriali indicati nella direttiva dell'anno precedente.

Successivamente passa in rassegna i compiti e le attività che le strutture del Ministero sono chiamati a svolgere in attuazione di ciascuno di questi obiettivi.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici intersettoriali il Ministero si propone di ottenere una migliore efficienza delle strutture, anche attraverso una riorganizzazione delle Direzioni generali e un riassetto dell'organico; in questo ambito si colloca anche il riordino del Corpo Forestale dello Stato e degli enti vigilati dal Ministero nonché dell'avvio del Consiglio di ricerca e sperimentazione in agricoltura (CRA) con il conseguente riordino dei vari istituti scientifici e tecnologici e la privatizzazione degli enti irrigui di rilevanza interregionale.

Anche per il 2004 la Direttiva è corredata di due allegati che espongono l'attività che il Ministero si propone di svolgere in attuazione degli obiettivi strategici sia intersettoriali che settoriali.

4. Risultati economico-finanziari.

4.1. Analisi finanziaria per Centri di Responsabilità.

Ai fini dell'analisi finanziaria del bilancio consuntivo la Corte si avvale della classificazione COFOG (*Classification of the functions of Government*) per funzioni obiettivo adottata in sede OCSE, articolata su tre livelli. Per l'esame del quarto livello, si ritiene opportuno utilizzare, anche quest'anno, lo schema di classificazione elaborato dalla Ragioneria generale dello Stato.

I dati del rendiconto 2003, indicati nella tabella 1, evidenziano che gli stanziamenti definitivi ammontano a 1.714,4 milioni, con un incremento di circa il 13 per cento rispetto al 2002. Al riguardo, si osserva che circa 1.117,5 milioni, pari al 65,2 per cento degli stanziamenti definitivi, sono stati destinati al CdR *Qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi.* Ciò trova giustificazione nel fatto che in esso sono confluite funzioni come i trasferimenti destinati agli incentivi ed alla ricerca, che nel 2001 erano svolte da due principali centri di spesa (Servizi generali e personale ed ex Politiche agricole e agroindustriali), soppressi in seguito alla riforma del Ministero.

Significativa è, inoltre, la dotazione finanziaria per il CdR *Corpo forestale dello Stato*, che ammonta a 471 milioni, corrispondente al 27,5 per cento dello stanziamento complessivo. Di minore rilevanza è l'incidenza percentuale che ha riguardato i CdR Politiche di mercato (4,2 per cento), Ispettorato centrale repressione frodi (2,3 per cento) e Gabinetto (0,7 per cento).

Gli impegni effettivi, che ammontano a 1.391,4 milioni presentano un incremento del 18,2 per cento rispetto allo scorso anno, realizzando una capacità di impegno sulla massa impegnabile pari al 79,9 per cento rispetto al 56,9 per cento dell'esercizio precedente (tabella 2).

Un aumento, sebbene in misura meno rilevante, va registrato per i pagamenti (13,8 per cento), che hanno raggiunto i 1.721,5 milioni. In realtà, l'incremento che ha riguardato questi ultimi va correlato con il limite delle autorizzazioni di cassa (2.647,1 milioni) e la massa spendibile, quantificata in 4.264,3 milioni, evidenziando un discreto andamento della capacità di spesa. Il rapporto tra queste ultime ha subito un leggero decremento rispetto allo scorso anno, mentre il rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa è notevolmente migliorato.

Si segnala, infine, la diminuzione di circa 260,6 milioni dei residui totali, che passano da 2.484,4 a 2.223,8 milioni.

Tabella 1

(in milioni di euro)

Centro di responsabilità	Stanziamenti definitivi		Impegni effettivi totali		Autorizzazioni di cassa		Massa spendibile		Pagamenti totali		Residui totali	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Gabinetto	9,6	12,5	8,3	11,2	10,6	14,3	10,9	14,1	7,8	9,1	1,6	3,6
Politiche di mercato	93,4	73,0	70,2	69,2	186,7	128,4	225,8	165,1	73,3	64,2	91,7	87,9
Qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi	930,8	1.117,5	841,0	826,6	1.947,8	1.895,2	3.399,9	3.276,0	1.022,1	1.150,9	2.095,5	1.833,6
Ispettorato centrale repressione frodi	36,7	40,4	33,1	38,5	45,1	50,1	49,4	54,5	33,4	36,2	12,0	16,1
Corpo forestale dello Stato	447,1	471,0	224,8	445,9	565,9	559,1	718,7	754,6	376,7	461,1	283,5	282,6
Totale	**1.517,6**	**1.714,4**	**1.177,3**	**1.391,4**	**2.756,2**	**2.647,1**	**4.404,8**	**4.264,3**	**1.513,3**	**1.721,5**	**2.484,4**	**2.223,8**

I principali indicatori contabili finanziari sulla gestione dei fondi nel corso dell'esercizio 2003 mostrano i seguenti valori (tabella 2).

Tabella 2

(dati in percentuale)

Centro di responsabilità	Impegni totali/ massa impegnabile		Autorizzazioni di cassa/massa spendibile		Pagamenti totali/autorizzazioni di cassa		Pagamenti in c.competenza/impegni competenza		Pagamenti residui/residui iniziali	
	2002	**2003**	**2002**	**2003**	**2002**	**2003**	**2002**	**2003**	**2002**	**2003**
Gabinetto	85,9	89,7	96,9	101,4	73,5	63,8	83,7	70,7	66,2	70,9
Dip. politiche di mercato	66,2	95,6	82,7	77,8	39,3	50,0	58,3	54,3	27,7	28,9
Dip. qualità dei prodotti	58,1	72,2	57,3	57,9	52,5	60,7	65,3	76,8	26,0	23,9
Ispettorato repressione frodi	85,7	94,8	91,3	91,9	73,9	72,2	83,5	78,6	57,6	42,1
Corpo forestale	48,2	96,1	78,7	74,1	66,6	82,5	89,2	86,8	15,0	26,0
Totale Amministrazione	56,9	79,9	62,6	62,1	54,9	65,0	74,0	78,9	25,2	24,5

Per una migliore comprensione dei risultati si fa presente che, come già previsto dalla legge finanziaria 2002, presso il Gabinetto del Ministro è stato istituito nel 2003 il capitolo 7003 relativo al "Fondo unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca" per 470.039.156,00 euro, circa il 27,4 per cento delle risorse gestite dal MiPaf. In seguito alle consuete variazioni di bilancio, intervenute all'inizio dell'esercizio, le risorse sono transitate nei relativi capitoli secondo la ripartizione indicata con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze n. 80675 del 2003 per un importo complessivo di 464.039.156,00 e n. 140184 del 2003 per 6.000.000,00 euro.

L'analisi per aggregati economici della spesa mostra i seguenti valori in termini di stanziamenti:

Tabella 3

(in milioni di euro)

Centro di responsabilità	Spese di Funzionamento		Interventi		Investimenti		Altre spese		Totale	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Gabinetto	9,6	12,4	-	0,0	-	0,1	-	0,0	9,6	12,5
Dip. politiche di mercato	14,6	15,9	55,7	40,2	20,0	16,9	3,1	0,0	93,4	73,0
Dip. qualità dei prodotti	96,6	120,2	139,9	132,9	678,2	800,8	16,0	63,6	930,7	1.117,5
Ispettorato repressione frodi	33,8	36,9	-	0,0	2,9	3,5	-	0,1	36,7	40,4
Corpo forestale	379,1	407,2	-	4,6	65,8	56,8	2,3	2,4	447,2	471,0
Totale Amministrazione	**533,7**	**592,6**	**195,6**	**177,7**	**766,9**	**878,0**	**21,4**	**66,1**	**1.517,6**	**1.714,4**

L'incremento ha interessato sia le spese correnti che quelle in conto capitale confermando l'andamento del precedente esercizio, a parte un lieve decremento degli interventi. Hanno influito in misura più rilevante su tale incremento il Dipartimento *Qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi e il Corpo forestale.*

4.2. Analisi funzionale.

In via preliminare, va rilevato che si confermano quest'anno le osservazioni formulate nella precedente relazione in merito alla presenza di funzioni non previste dalla classificazione COFOG.

Considerato che solo due Centri di Responsabilità (*Dipartimento Qualità* e *Corpo forestale*) assorbono la quasi totalità degli stanziamenti definitivi (92,5 per cento), si è ritenuto utile soffermarsi sulle funzioni obiettivo di detti Centri.

In particolare, per quanto concerne il *Dipartimento qualità,* come indicato nella tabella 4, gli stanziamenti assegnati alla FO di IV livello "incentivazione nel settore agricolo e agroindustriale", pari a 694.018 migliaia di euro, costituiscono il 60,1 per cento degli stanziamenti del CdR e gli impegni, pari a 837.292 migliaia di euro, sono il 67,7 per cento del totale degli impegni del CdR

Anche per il *CFS* si segnalano, nella tabella 5, gli stanziamenti assegnati alla FO di IV livello "interventi per pubbliche calamità", pari a 183.963 migliaia di euro, circa il 30 per cento degli stanziamenti del CdR e gli impegni che ammontano a 355.514 migliaia di euro pari al 56 per cento del totale degli impegni del CdR.

Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi

(in migliaia di euro)

	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa spendibile	Autorizzaz. di cassa	Impegni effettivi	Pagamenti totali	Residui totali finali
Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	37.411	42.147	39.651	32.187	28.815	1.1046
Cooperazione allo s viluppo in ambito bilaterale	284	284	284	284	284	0
Risorse da assegnare nell'ambito della P.A.	55.434	55.457	55.457	55.434	55.445	11
Meteorologia, idrografia e cartografia	171	203	193	156	137	50
Programmazione in materia di sviluppo nel settore agroindustriale	25.339	125.643	48.305	7.702	23.360	101.750
Regolamentazione e vigilanza in materia di politiche agroindustriali	56.500	102.789	76.396	53.873	58.234	42.548
Regolamentazione in materia di frodi agroalimentari	7.535	11.255	9.711	6.801	3.703	7.517
Incentivazione nel settore agricolo ed agroindustriale	694.018	2.141.046	1.189.516	837.292	756.591	1.124.517
Fertilizzanti ed altri prodotti per l'agricoltura	0	77	77	0	0	77
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricoltura e foreste	0	6	6	0	5	2
Incentivazione per le opere di irrigazione	88.760	508.386	260.659	74.060	110.006	376.822
Incentivazione nel settore della silvicoltura	0	9.794	6.488	33	6.483	3.311
Regolamentazione e vigilanza in materia di caccia e pesca	63	63	63	48	23	25
Incentivazione nel settore della pesca e della caccia	10.648	10.927	10.875	10.601	6.761	4.062
Ricerca in materia di agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	131.187	250.862	181.345	116.297	94.136	152.913
Tutela e conservazione della fauna e della flora	2.475	3.983	3.901	2.596	2.235	1.746
Beni ambientali e paesaggistici	1.457	1.527	1.457	404	404	0
Tutela delle aree naturali protette terrestri e marine	2.486	5.136	4.970	2.883	1.991	3.136
Totale	**1.117.517**	**3.275.961**	**1.895.170**	**1.204.675**	**1.150.923**	**1.833.596**